

*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

UFFICIO LEGISLATIVO

Prot. n.

MBAC-UDCM
LEGISLATIVO
0010199-26/05/2011
Cl. 03.04.00/673

Roma,

Al Senatore Roberto Della Seta
Senato della Repubblica
ROMAAl Senato della Repubblica
Segretariato Generale
ROMAAlla Presidenza del Consiglio dei
Ministri - Dipartimento Rapporti con
il Parlamento - Uff. III
ROMAAll'Ufficio Stampa
SEDEAl Senato della Repubblica Servizio di
Segreteria e dell'Assemblea
ROMA

Oggetto: Interrogazione parlamentare n. 4-04418 – Istituto storico italiano per il Medioevo.

La peculiarità dell'Istituto storico italiano per il Medioevo, ente pubblico alle cui dipendenze lavora personale di ruolo, è nota alla Direzione generale per le biblioteche, gli istituti culturali ed il diritto d'autore di questo Ministero, che ha sempre sostenuto, per quanto di competenza, l'attività dell'Istituto storico.

La mancanza di un'apposita legge di finanziamento e di un conseguente apposito capitolo di bilancio destinato all'Istituto in questione ha comportato, tuttavia,

l'assoggettamento del contributo in favore dell'ente ai tagli subiti dai fondi destinati agli istituti culturali di cui alla legge 534/1996.

Per l'anno 2010, nello svolgimento dell'attività d'ufficio, la cui operatività è scaglionata nel tempo, la Direzione generale ha erogato all'Istituto, unitamente ad altri 19 Istituti, il contributo tabellare per intero, essendosi provveduto al pagamento in favore degli stessi prima dell'entrata in vigore della manovra economica di cui al decreto legge n. 78/2010, che ha comportato la decurtazione del contributo del 16% circa ai rimanenti 101 istituti inseriti in tabella.

Per il 2011, analogamente a quanto avvenuto nello scorso esercizio finanziario, questa Amministrazione si è adoperata per integrare gli esigui fondi, stanziati dalla legge di stabilità in favore degli Istituti culturali, con risorse trasferite dal capitolo sul quale gravano i contributi dei Comitati ed Edizioni nazionali, risorse che hanno portato ad una disponibilità simile a quella del 2010.

In tal modo potranno essere assicurati i soli contributi tabellari, seppure con una decurtazione del 16,60% circa.

IL MINISTRO
